



RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

PREMESSA

Così come previsto dall'art. 2, comma 2, del D.A. n. 2731 del 26/10/2018 ed ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016 *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale....."*.

In base all'art. 14, co. 2, del d.lgs. 175/2016 *"Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*

Si tratta di disposizioni destinate non a tutte le società partecipate da amministrazioni pubbliche bensì espressamente riservate a quelle c.d. "a controllo pubblico"; dunque, secondo la definizione di cui all'art. 2, co. 1, lett. m) del Testo unico, a *"società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)"*, vale a dire *"la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile"*.

Considerato che il legislatore del Testo unico ha omesso una descrizione contenutistica della Relazione sul governo societario e ha rimesso alla discrezionalità della singola società il contenuto del Programma di valutazione del rischio aziendale, oltre a non definire gli indicatori di crisi aziendale al cui rilievo è collegato l'obbligo di relazione stabilito ex art. 14, co. 2, si è fatto riferimento al documento emanato nel marzo 2019 da parte del CNDCEC "Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili", denominato *"RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)"* redatto per fornire una serie di raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, oltre a mettere a disposizione degli operatori un supporto, dotato del carattere di obiettività, per facilitare l'adempimento degli obblighi di legge, anche in considerazione delle conseguenze previste in caso di inosservanza, nonché dell'interesse generale ad agevolare le società a controllo pubblico a munirsi di dispositivi idonei a favorire la tempestiva emersione della crisi e la sua corretta gestione.

L'attività introdotta ex art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016 non può fondarsi solo su modelli di valutazione imperniati sull'utilizzo di valori iscritti in bilancio: un'impostazione *backward looking*, basata sull'esperienza passata cristallizzata nei prospetti contabili, appare insufficiente in quanto non consente di scontare le aspettative di evoluzione futura dell'azienda; senza contare che i *ratio* possono essere fuorvianti perché troppo diversi per settori e classi dimensionali, ed estremamente connessi alle peculiarità del sistema economico sociale in cui opera l'azienda oggetto di analisi. Occorre avere anche un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza. In tal senso, l'analisi di cui al presente documento prende in esame sia i bilanci consuntivi relativi agli anni 2017 e 2018 sia quelli previsionali relativi agli anni 2019 e 2020. Questi ultimi documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10/12/2019.

Pertanto, in adempimento al Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale approvato dall'organo amministrativo in data 08/03/2019, tenuto conto del citato Documento emanato nel Marzo 2019 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si è proceduto alla predisposizione della seguente:



RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

1. LA SOCIETÀ.

La Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. è una società consortile, a capitale interamente pubblico, strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati, costituiti da Società o Enti aventi partecipazione pubblica totalitaria.

La società ha conformato il proprio assetto al modello di gestione così detto "*in house*" come determinato dai principi giurisprudenziali di derivazione comunitaria, nazionale e regionale e dal suddetto Testo Unico.

Infatti, da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'*in-house providing* indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

Si evidenzia che nel nuovo Statuto, approvato in data 23.10.2018, sono state riportate, con altra numerazione, le stesse previsioni statutarie di quelle contenute nello Statuto precedente, approvato in data 30.01.2017, in relazione allo specifico requisito di società "*in house*" ed in particolare:

- articolo 4.3 che vieta la partecipazione a Società o Enti non aventi partecipazione pubblica totalitaria.

- articolo 5.5, relativo al rispetto del limite dell'ottanta per cento del fatturato relativamente ai servizi rivolti ai soci.

- articolo 22.1, secondo cui all'assemblea dei Soci consorziati è demandata l'approvazione dei piani strategici, industriali finanziari e delle politiche generali della società, come pure l'approvazione del bilancio, del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.

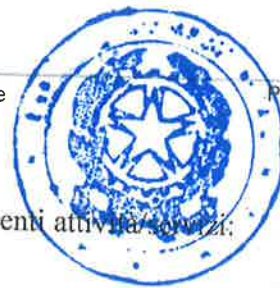
- articolo 30, che prevede il controllo analogo dei soci consorziati ed in particolare la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci.

Inoltre, l'art. 33.1 dello Statuto prevede la trasmissione al Socio Regione Siciliana e agli altri soci che ne facciano richiesta, di alcuni documenti quali:

- a. una relazione semestrale sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;
- c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;
- d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);
- e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;
- f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio;
- g. il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore;
- h. il piano operativo strategico (Pos), il piano dei Servizi e del personale, il piano economico annuale (Pea), ai sensi del comma 7, art. 33 L.R.S. 9/2015;
- i. qualsiasi ulteriore documentazione dovesse essere richiesta dalla Ragioneria Generale della Regione Siciliana.

La Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. rende servizi strumentali alle attività della Regione Siciliana e delle Aziende e/o Enti pubblici azionisti, in conformità alle determinazioni assunte in sede di controllo analogo.

E' presente con il proprio personale in più di 95 siti culturali ed archeologici del territorio regionale e



nelle aziende ospedaliere delle nove province siciliane, realizzando le seguenti attività/servizi:

- gestione servizi di supporto socio sanitari;
- gestione di impianti, strutture e attrezzature sanitarie;
- gestione di servizi di sanificazione;
- gestione di servizi di manutenzione;
- gestione servizi di pulizia;
- gestione servizi di portierato e/o uscierato;
- gestione servizi di custodia e vigilanza;
- gestione di servizi di supporto amministrativo ed organizzativo;
- gestione dei servizi di digitalizzazione e data entry;
- gestione servizi di front-office;
- gestione servizi di logistica e trasporti;
- gestione servizi di magazzino;
- gestione servizi di igiene ambientale;
- gestione e manutenzione beni immobili, foreste e verde pubblico;
- gestione dei servizi di progettazione, manutenzione, rinaturazione e conservazione delle aree naturali protette;
- gestione dei servizi zootecnici e veterinari, anche avvalendosi dell'utilizzo di sistemi informatici e di monitoraggio;
- gestione di servizi di risanamento e bonifica, nonché di messa in sicurezza di aree ambientalmente degradate e realizzazione di opere edili ed impiantistiche ad esse connesse e/o strumentali;
- nel rispetto della normativa vigente del settore dei beni culturali:
 - gestione servizi di fruizione dei beni culturali, nelle aree archeologiche, nei siti museali, nelle gallerie, nelle pinacoteche, biblioteche e nei palazzi ed edifici monumentali d'interesse storico ed artistico, ivi compreso il servizio di catalogazione, allestimento e/o gestione di mostre in Italia o all'estero;
 - gestione servizi riguardanti i beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito nell'ambito del prestito bibliotecario;
 - gestione servizi di accoglienza, di informazione e di assistenza didattica;
 - gestione dei servizi aggiuntivi di cui al D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - gestione servizi di vendita dei biglietti di ingresso.

Le citate prestazioni, definite *standard*, sono rese in sinergia esecutiva con i funzionari responsabili dell'Amministrazione Regionale e dei vari Enti committenti. In tal senso, si specifica che per il biennio 2019/2020 sono stati sottoscritti i Contratti di Servizio con i soci/committenti. I corrispettivi previsti in tali Contratti di Servizio garantiscono la copertura dei costi di esercizio.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'attuale Capitale Sociale, pari a € 162.000,00 interamente versato, è rappresentato da n. 32.400 azioni dal valore nominale di €. 5,00 ciascuna, possedute per l'82,72% dal Socio Regione Siciliana, titolare di n. 26.800 azioni e per il 17,28% dai seguenti soci:

Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento, titolare di n. 400 azioni pari all' 1,23% del capitale
Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, titolare di n. 400 azioni pari all' 1,23% del capitale
Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, titolare di n. 400 azioni pari all' 1,23% del capitale



Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, titolare di n. 400 azioni pari a circa all'1,23% del capitale

Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, titolare di n. 400 azioni pari a circa all'1,23% del capitale

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina, titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale

Istituto Zooprofilattico di Palermo titolare di n. 400 azioni pari all'1,23% del capitale.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 14/12/2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020. Il suddetto Consiglio di Amministrazione era composto inizialmente dall'Avv. Giuseppe Di Stefano, quale Presidente, dal Dott. Giancarlo Migliorisi, quale Consigliere e dalla Dott.ssa Giovanna Gaballo, quale Consigliere. Successivamente, in data 22 marzo 2019, l'Assemblea ordinaria dei Soci, a seguito delle dimissioni del Consigliere Giancarlo Migliorisi, ha nominato il Dott. Giovanni Drogo in sostituzione.

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 01/07/2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021. I componenti dell'organo di controllo sono:

Rag. Anna Maria Calabrese – Presidente

Dott. Duilio Piccione – Sindaco Effettivo

Dott. Giovan Racalbutto – Sindaco Effettivo

Quest'ultimo è stato nominato dall'Assemblea del 23 luglio 2019 in quanto uno dei Sindaci Effettivi (Dott. Pietro Vavasotto) non ha accettato la carica.

Inoltre, l'Assemblea dei Soci del 5 settembre 2019 ha nominato quale Sindaci Supplenti il Dott. Maurizio Ingoglia e la Dott.ssa Giuseppa Grassia.

L'Assemblea dei Soci del 23.07.2019 ha conferito l'incarico per il servizio di revisione legale dei conti del triennio 2019-2021, alla RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. Il mandato alla suddetta Società di revisione andrà a scadere con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021.

5. ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è dotata di un Organismo di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2019 ha nominato per tre esercizi quali componenti i signori:

Avv. Pietro Alosi – Presidente

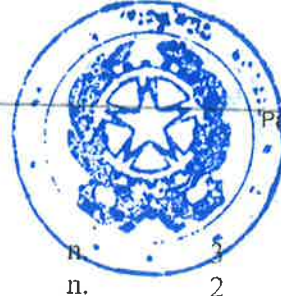
Avv. Manuela Raneri - Componente

Dott.ssa Giovanna Chiavetta - Componente

6. IL PERSONALE.

La Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A., occupa alle proprie dipendenze, **alla data del 31/12/2019** complessivamente **n. 1830 unità di personale**, distribuite su tutte le nove province del territorio regionale siciliano, oltrechè, già dal 01.03.2019, una in provincia di Roma.

PERSONALE CON QUALIFICA "DIRIGENZIALE":



Dirigente 3^ Fascia
Dirigente 2^ Fascia

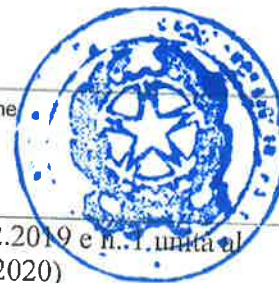
n. 2

PERSONALE CON QUALIFICA "NON DIRIGENZIALE":

Categoria "A"	Operatore	n.	80
Categoria "B"	Collaboratore	n.	1.135
Categoria "C"	Istruttore Direttivo	n.	352
Categoria "D"	Funzionario Direttivo	n.	258

RIPARTIZIONE PER CATEGORIA CONTRATTUALE E POSIZIONE ECONOMICA

CATEGORIE CONTRATTUALI E POSIZIONI ECONOMICHE	NUMERO UNITA' LAVORATIVE
A1	78
A4 PART-TIME 94,44%	1
A5	1
B1	89
B1 PART-TIME 35,64%	6
B2 PART-TIME 88,89%	3
B2 PART-TIME 94,44%	212
B3	4
B3 PART-TIME 94,44%	2
B4	597
B4 PART-TIME 75%	3
B4 PART-TIME 69,44%	1
B5	180 (di cui n. 1 unità al 50% sino al 31.12.2019 e una unità al 83,33% fino al 29.02.2020)
B6	38
C1	1
C1 PART-TIME 35,64%	36
C1 PART-TIME 94,44%	1
C2	219 (di cui n. 1 unità al 90,28% sino al 31.12.2019 e n. 1 unità al 70,36% sino al 31.12.2019)
C3	44



	(di cui n. 1 unità al 75% sino al 31.12.2019 e n. 1 unità al 72,22% sino al 05.01.2020)
C4	17
C4 PART-TIME 94,44%	2
C5	28 (di cui n. 1 unità al 50% sino al 31.12.2019 e n. 1 unità al 30% sino al 30.11.2019)
C6	3
C7 PART-TIME 94,44%	1 (già al 94,44% ed a far data dal 04.11.2019 e fino al 31.05.2020 al 75%)
D1	2
D1 PART-TIME 35,64%	73
D2	175 (di cui n. 1 unità al 75% sino al 31.12.2019, n. 1 unità al 33,33% sino al 31.12.2019, n. 1 unità al 50% sino al 17.11.2019 e n. 1 unità al 50% sino al 31.12.2019)
D3	3
D6	5
DIRIGENTI DI TERZA FASCIA	3
DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA	2
TOTALE UNITA' LAVORATIVE	1.830

In data 19/12/2019 è stato approvato il nuovo funzionigramma teso a migliorare l'efficienza organizzativa aziendale.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1. ANALISI DI BILANCIO (valori in migliaia di euro)

I bilanci presi in considerazione sono quelli consuntivi al 31/12/2017 ed al 31/12/2018 approvati dall'Assemblea dei Soci, il Preconsuntivo 2019 ed il Budget annuale economico e finanziario di cassa 2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 10/12/2019. L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi: - raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa; - riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico; - elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi; - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente (anno 2020) ed ai tre precedenti (anni 2019-2018-2017); - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi.

Analisi dello Stato Patrimoniale per margini

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE	2017	2018	2019	2020
----------------------------------	------	------	------	------



LIQUIDITA' IMMEDIATA	7.765	10.299	11.480	12.063
LIQUIDITA' DIFFERITA	20.412	20.928	15.678	14.851
PASSIVITA' A BREVE	9.361	9.355	6.561	5.128
MARGINE DI TESORERIA (MT=(L.I.+L.D.)-P.B.)	18.816	21.872	20.597	21.786
PATRIMONIO NETTO	872	872	872	872
VALORE NETTO IMMOBILIZZAZIONI	172	321	397	495
MARGINE DI STRUTTURA (MS= PN-IMMOBILIZZ.)	700	551	475	377

Il Margine di Tesoreria molto positivo nei vari anni denota la capacità dell'azienda di estinguere i debiti (entro i 12 mesi) ovvero la capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve.

Il Margine di Struttura positivo nei vari anni indica la capacità dei mezzi propri di coprire il fabbisogno durevole, rappresentato dalle attività a medio e lungo termine.

Analisi dello Stato Patrimoniale per indici

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA	2017	2018	2019	2020
LIQUIDITA' IMMEDIATA	7.765	10.299	11.480	12.063
PASSIVITA' A BREVE	9.361	9.355	6.561	5.128
INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA	0,83	1,10	1,75	2,35

Questo rapporto fornisce la capacità dell'azienda di far fronte agli esborsi finanziari a breve con le sole liquidità disponibili. Un indice maggiore di 1 è segno di una buona liquidità aziendale. A parte un leggero squilibrio registrato nell'esercizio 2017, gli anni successivi evidenziano una buona performance.

Analisi del Conto Economico per margini

Conto economico a valore aggiunto	(Valori in migliaia di euro)			
	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Valore della produzione (A)	65.868	64.183	66.716	65.613
Valore aggiunto (A-B6-B7-B8-B14)	64.002	62.540	65.342	64.312
Costo del personale (B9)	58.582	57.009	61.953	62.249
Margine operativo lordo (A-B6-B7-B8-B9-B14)	5.420	5.531	3.389	2.063
Ammortamenti e accantonamenti (B10+B12)	3.954	4.150	2.420	1.497
Reddito operativo (A-B)	1.466	1.381	969	566
Risultato dell'area finanziaria C(AL NETTO C17)+D	3	97	-	-
EBIT NORMALIZZATO (A-B+C AL NETTO DI C17+D)	1.463	1.478	969	566
EBIT INTEGRALE(A-B+C+D+E)	1.466	1.478	969	566
Oneri finanziari C17	3	-	-	-
RISULTATO LORDO (A-B+C+D+E)-C17	1.463	1.478	969	566
IMPOSTE SUL REDDITO	1.463	1.478	969	566
Risultato netto	-	-	-	-

Il Conto economico a "valore aggiunto" dà come primo risultato appunto il Valore aggiunto e cioè la capacità della Società di creare, con i propri processi produttivi, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Sottraendo dal Valore aggiunto il costo del personale si ottiene il Margine operativo lordo (MOL). Tale margine risulta molto positivo nei vari anni anche se in decremento negli ultimi 2 anni. Il MOL al netto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti genera un risultato (MON) che esprime la redditività che la Società è in grado di conseguire esclusivamente tramite l'attività caratteristica senza considerare gli effetti della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale. Anche il Margine operativo netto risulta positivo negli anni ed in decremento negli ultimi due. Il peso della componente finanziaria sulla realizzazione dell'oggetto



sociale è quasi nullo e ciò in quanto da un lato la Società non ha mai fatto ricorso a finanziamenti bancari o similari e dall'altro i redimenti offerti dal sistema bancario si sono azzerati nel corso degli ultimi anni. Il risultato di esercizio nel rispetto dei principi della società consortile, nei vari anni è pari a zero.

Analisi dell'equilibrio economico aziendale

Indicatori di redditività

Return on Equity (ROE) Return on Investment (ROI) Return on sales (ROS)

		2017	2018	2019	2020
ROE = $\frac{\text{RISULTATO D'ESERCIZIO}}{\text{PATRIMONIO NETTO}} * 100 =$		1	1,00	1	1
		€ 871.657,00	€ 871.657,00	€ 871.657,00	€ 871.657,00
ROE %		0,00	0,00	0,00	0,00
ROI = $\frac{\text{REDDITO OPERATIVO}}{\text{CAPITALE INVESTITO NETTO}} * 100 = 4,40\%$		1.466.000,00 €	€ 1.381.000,00	874.000,00 €	566.000,00 €
		28.362.235,00 €	€ 31.562.167,00	27.569.000,00 €	27.421.000,00 €
ROI %		5,17	4,38	3,17	2,06
ROS = $\frac{\text{REDDITO OPERATIVO}}{\text{FATTURATO NETTO}} * 100 = 2,16\%$		1.466.000,00 €	€ 1.381.000,00	874.000,00 €	566.000,00 €
		65.752.406,00 €	€ 63.797.342,00	66.716.000,00 €	65.613.000,00 €
ROS %		2,23	2,16	1,31	0,86

Il ROE segnala la capacità dell'impresa di remunerare adeguatamente, attraverso il reddito di esercizio, il capitale di rischio investito nell'impresa. E' evidente che tenuto conto della natura giuridica della Società questo indicatore non è significativo. Maggior interesse hanno il ROI ed il ROS che mettono in relazione il reddito operativo rispettivamente, con il capitale investito e con il fatturato netto. Anche questi indicatori, comunque, mettono in evidenza il fatto che la Società, come previsto dallo statuto non ha scopo di lucro bensì è stata costituita per fornire servizi ausiliari ai soci consorziati. Tuttavia, dall'esame dei suddetti indicatori si evidenzia la capacità dell'azienda di coprire i costi di esercizio e di non avere perdite economiche.

Indice di rotazione dei crediti commerciali

INDICE DI ROTAZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI	2017	2018	2019	2020
VENDITE	65.752.406,00 €	€ 63.797.342,00	66.716.000,00 €	65.613.000,00 €
VALORE MEDIO DEI CREDITI COMMERCIALI	€ 16.351.022,00	€ 18.435.735,00	€ 16.240.000,00	€ 13.722.000,00
	4,02	3,46	4,11	4,78

L'indice di rotazione dei crediti commerciali indica quante volte, nell'arco dell'anno, si sono mediamente rinnovati i crediti derivanti dall'ordinaria attività commerciale. Il valore di circa 4 nei diversi anni indica una buona rotazione dei crediti commerciali, tuttavia tale dato deve essere migliorato invitando i committenti/consorziati a rispettare con maggiore puntualità gli impegni assunti nei Contratti di servizio stipulati.

Il rendiconto dei flussi di cassa

Riguardo l'analisi per flussi si segnala che i rendiconti finanziari dei flussi di cassa redatti annualmente ed a cui si rinvia, mostrano un incremento costante delle disponibilità finanziarie per effetto della gestione.

Altri indicatori, come ad esempio l'indicatore di sostenibilità del debito DSCR (Debt Service Coverage ratio) non vengono presi in considerazione in quanto, come detto, la Società non fa ricorso a finanziamenti esterni.

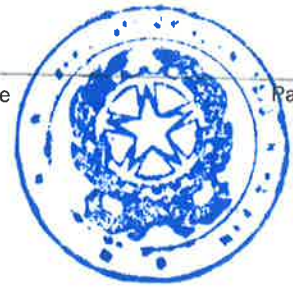
7.1.2. Valutazione dei risultati.

Dall'analisi di bilancio svolta si evince che la Società ha una buona solidità finanziaria e che da un punto di vista economico, non avendo scopo di lucro, la società riesce a coprire i costi di gestione.

8.CONCLUSIONI.

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;



- l'Organo amministrativo;
- il Controllo Analogo;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- la Società di Revisione;
- .. l'Ufficio Controllo Interno.

La Società è dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione all'Organo Amministrativo e ai Soci.

Lo Statuto prevede anche il Controllo Analogo esercitato dai Soci, con compiti di vigilanza e di controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Peraltro, le disposizioni di cui al Decreto Assessoriale n. 2731 del 26/10/2018 in tema di controllo analogo assoggettano ancor più la Società a pregnanti controlli di valutazione del rischio di crisi aziendale. In tal senso, si rappresenta che la Società ha ottemperato alle prescrizioni di cui al citato Decreto Assessoriale che permettono un controllo senza soluzione di continuità sull'andamento gestionale aziendale ed in particolare:

- Si è provveduto alla compilazione e trasmissione delle schede di rilevazione mensile dei costi per le spese per il personale, per gli organi di amministrazione e controllo, per gli affidamenti ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e per lavori o forniture di beni e servizi;
- Si è provveduto all'approvazione delle Relazioni trimestrali sull'andamento gestionale, economico e finanziario della Società, previste dall'art. 33, comma 7, della L.R. n. 9/2015, relativamente al 1°, 2°, 3° trimestre 2019;
- Si è provveduto alla redazione dei dati gestionali del 1° semestre 2019 accompagnati da una Relazione degli amministratori e dal Parere del Collegio Sindacale rispetto al budget annuale di previsione, economico e finanziario di cassa 2019;
- Si è provveduto all'approvazione del Preconsuntivo del 2019 e del Budget annuale di previsione economico e finanziario di cassa per l'anno 2020, con relativa Relazione degli amministratori e Parere del Collegio Sindacale.
- Si è provveduto all'approvazione della Pianta numerica del personale e del Funzionigramma aziendale che meglio definiscono l'assetto organizzativo, in funzione dei servizi resi, delle dotazioni di risorse umane.
- Si è provveduto alla creazione dell'Ufficio Controllo Interno;
- Si è dotato il personale in servizio della strumentazione utile per lo svolgimento delle proprie attività di pertinenza, tenendo conto della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Infine, occorre, comunque, evidenziare i rischi legati al notevole contenzioso giuslavoristico aperto dai dipendenti societari nei confronti della Società. Tale contenzioso presenta delle incertezze sia riguardo l'an sia riguardo il quantum che impongono un monitoraggio continuo che ne misuri il grado di gravità. In tal senso, l'attuale fondo rischi accantonato in azienda, alla data del 31/12/2019, appare sufficiente a far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso stesso.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, nonché, i documenti prodotti in ottemperanza alle prescrizioni del D.A. n. 2731 del 26/10/2018, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Giuseppe Di Stefano